



*“Alcune persone sono così abituate a vivere lo stress che non ricordano com'era la vita senza di esso”*

### RIUNIONE PERIODICA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

In data 19 dicembre 2018 si è tenuta la Riunione Periodica prevista all'art.35 del D.Lgs 81/08 in tema di salute e sicurezza sul posto di lavoro. All'incontro erano presenti, oltre al Datore di Lavoro, anche il Responsabile, per Crasti, del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP), il Medico competente e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendale.

La riunione periodica è un momento partecipativo dove si “mettono sul tavolo” tutte le problematiche inerenti alla sicurezza e alla salute sul posto di lavoro, le proposte e i modi per risolverle sino ad arrivare a programmare gli interventi di prevenzione e protezione da attuare.

Al termine della consueta relazione elaborata dal datore di lavoro, gli RLS Fisac CGIL sono intervenuti per porre l'attenzione sul tema **Stress lavoro-correlato** che continua ad essere percepito come criticità da noi lavoratori anche e soprattutto alla luce dei risultati dell'indagine su questo tema promossa dall'Azienda nel corso del 2017. Ricordiamo infatti che tale indagine non aveva evidenziato importanti fattori di rischio stress lavoro-correlato, attestandosi su un indice di rischio MEDIO-BASSO che, a nostro avviso, non rispecchia fedelmente la situazione vissuta dalla maggior parte dei colleghi in C.R.Asti.

Negli ultimi 10 anni le banche hanno attraversato numerosi cambiamenti nella loro struttura e nell'organizzazione del lavoro affrontando un particolare periodo di crisi.

Questo, insieme all'impatto delle nuove tecnologie ha inciso pesantemente anche sulla salute dei lavoratori del settore. Per farvi un esempio, un gruppo di ricerca internazionale (il cui lavoro è stato pubblicato nel Dicembre 2017 sulla rivista scientifica “Frontiers in Psychology” in un articolo intitolato “Work-Related Stress in Banking Sector) ha messo a confronto 20 studi scientifici realizzati nel mondo sul tema dello Stress Lavoro Correlato nel sistema bancario.

Le conclusioni dei diversi studi portano a evidenze comuni:

- viene segnalato un livello di stress **critico** nei bancari con conseguenze deleterie sulle salute psicologica e, in alcuni casi, fisica dei lavoratori;

- mostrano un aumento dei problemi mentali collegati allo stress lavorativo, parliamo di ansia, depressione, disturbi comportamentali e infine della sindrome da “burnout”.

A questo possiamo aggiungere una recente ricerca condotta in in provincia di Pisa dalla Fisac –CGIL in collaborazione con l’Università La Sapienza di Roma.

Dallo studio emerge chiaramente che 1 bancario su 4 è in una situazione di alto stress e alta è la percentuale di chi dichiara di usare o aver usato psicofarmaci (28%).

Un quadro di sistema di questo tipo è quello che ci ha portato a chiedere all’Azienda, di integrare il metodo ISPES-INAIL, utilizzato per la realizzazione dell’indagine 2017, con alcuni approfondimenti su fattori soggettivi (esposizione a comportamenti offensivi e violenti, pressioni emotive ed eccesso di richieste emozionali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di mancanza di sostegno, rischio tecnologico ecc....) che possono essere differenti a seconda dell’unità operativa di appartenenza.

In attesa che vengano accolte le nostre rimostranze, in qualità di lavoratori, abbiamo un paio di strumenti che possono aiutare a determinare il livello di stress percepito sul posto di lavoro. Si tratta di far pervenire in modo ufficiale e scritto le eventuali richieste di trasferimento (che oggi vengono principalmente poste verbalmente) e richiedere al medico competente una valutazione circa il livello di stress da lavoro correlato.

Per questo, già dallo scorso anno, la Fisac Cgil Asti mette a disposizione sul proprio sito ([www.fisacasti.it](http://www.fisacasti.it)), nella sezione **NORMATIVA / Modulistica**, i due moduli per formalizzare queste richieste:

#### ***RICHIESTA DI TRASFERIMENTO***

[https://www.fisacasti.it/WP/wp-content/uploads/2017/10/Modello\\_richiesta\\_trasferimento.pdf](https://www.fisacasti.it/WP/wp-content/uploads/2017/10/Modello_richiesta_trasferimento.pdf)

#### ***RICHIESTA VISITA MEDICO COMPETENTE***

[https://www.fisacasti.it/WP/wp-content/uploads/2017/10/Modello\\_richiesta\\_visita\\_medico\\_competente.pdf](https://www.fisacasti.it/WP/wp-content/uploads/2017/10/Modello_richiesta_visita_medico_competente.pdf)



### **PRESSIONI COMMERCIALI**

Ulteriori obiettivo in tema di stress lavoro correlato è quello di vedere finalmente tradotto in concreto in Crasti l'accordo sottoscritto dalle OO.SS e l’azienda a latere del rinnovo del contratto integrativo aziendale del 2017. Tale accordo, che riprendeva la materia trattata sul tavolo di contrattazione collettiva nazionale a febbraio 2017 in relazione a politiche commerciali e ad organizzazione del lavoro, prevedeva l’onere da parte dell’azienda di predisporre uno strumento informatico / applicativo tale da permettere ai colleghi di segnalare pressioni commerciali scorrette da parte dei propri Responsabili. A quasi due anni dalla

sottoscrizione di tale accordo l'azienda non è ancora stata in grado di assolvere ai propri obblighi.

Come Fisac CGIL abbiamo più volte sottolineato l'inadempienza della Direzione. Ci auspichiamo pertanto che il 2019 sia, finalmente, l'anno buono!!

---

## **#NOI UOMINI CONTRO LE MOLESTIE**

Parte da Asti una nuova campagna contro le molestie sessuali. E nasce dalle banche e da alcuni sindacalisti piemontesi. Il promotore dell'iniziativa è il segretario generale della Fisac Cgil Asti Enzo La Montagna.



Questa campagna nasce da alcune segnalazioni che alcune colleghe ci hanno fatto su molestie subite sul luogo di lavoro; e poi dal progetto di Cgil-Cisl-Uil Piemonte “FERMIAMO LE MOLESTIE – Antenne sindacali contro la violenza di genere nei luoghi di lavoro”. In quella sede si è fatto il punto della situazione su quali fossero state le iniziative in tema ed abbiamo scoperto che si trattava sempre di iniziative promosse da associazioni di donne. Gli uomini si erano limitati a condividere e a supportare tali buone iniziative, senza interiorizzare completamente il problema. Senza in pratica fare quel percorso di autoconsapevolezza che è assolutamente necessario da parte degli uomini.

Finora, noi uomini, abbiamo avuto un atteggiamento da osservatori, siamo stati un po' alla finestra, aspettando che fossero le vittime a promuovere le migliori e più riuscite iniziative.

Con queste premesse, il 10 novembre 2018 la petizione è stata caricata sulla piattaforma Change.org. L'appello è rivolto agli uomini italiani o stranieri che vivono in Italia, ma è rivolto anche alle donne che possono esprimere il loro consenso firmandolo e diffondendolo.

Si tratta di 10 impegni che riguardano la consapevolezza dello svantaggio che hanno le donne, dei nostri pregiudizi di genere, di come ci rapportiamo con le donne (anche nell'intimità), di come occupiamo della sicurezza delle donne, di come ci impegniamo a cambiare ascoltando di più le donne. L'obiettivo è quello di cambiare la cultura maschile e gli uomini sono quelli che sul tema delle violenze e molestie sessuali, per non parlare dei femmicidi, devono fare i maggiori progressi. E' anche un modo per isolare sempre di più la subcultura sessista, machista e misogina che pervade ancora molti uomini di ogni estrazione sociale e provenienza geografica. Quindi speriamo che si diffonda il più possibile tra gli uomini italiani, perché raggiungano la consapevolezza di cui sopra e tra le donne per veicolarla verso altri uomini.

Ecco dove leggere e firmare la petizione **#NoiUominiControLeMolestie**:

<https://www.change.org/p/agli-uomini-italiani-noiuominicontrolemolestie>

## TRATTAMENTO VALORI

Ricordiamo ai colleghi di attenersi scrupolosamente a quanto indicato dall'Azienda in caso di gestione dei valori oggetto di tentato furto ed in carico agli sportelli ATM.

Restiamo a disposizione per maggiori informazioni a proposito.

## IDONEITA' AL LAVORO CON PRESCRIZIONE

Di cosa stiamo parlando? La visita di idoneità al lavoro viene effettuata, al momento dell'assunzione o periodicamente nel corso della vita lavorativa, ad ogni lavoratore per valutare la presenza o l'eventuale assenza dei requisiti necessari affinché il dipendente possa lavorare in sicurezza e in condizioni di benessere psico-fisico.

Quando il medico competente, sulla base di condizioni cliniche particolari emerse durante la visita medica, emette per il lavoratore un giudizio di idoneità alla mansione specifica con prescrizioni/limitazioni è obbligo per il datore di lavoro far sì che questo sia scrupolosamente rispettato. Eventuali danni alla salute del lavoratore dovuti al mancato rispetto della prescrizione emessa dal medico competente sarebbero certamente imputabili come responsabilità per il datore di lavoro stesso. Sarà compito del datore di lavoro stesso vigilare sulla piena osservanza delle disposizioni impartite.

Questo nell'idea di portare avanti una sicurezza di sostanza e non di sola forma: per farvi un esempio, non è sufficiente consegnare il caschetto ai lavoratori, ma è necessario vigilare sul fatto che siano costantemente indossati ove previsto, è pertanto opportuno vigilare e predisporre un modus operandi in grado di far rispettare rigorosamente e costantemente quanto prescritto con il giudizio di idoneità.

Ahinoi, durante il nostro quotidiano lavoro di rappresentanti sindacali e RLS stiamo ravvisando, sempre più spesso, un mancato rispetto da parte dell'Azienda delle idoneità alla mansione con prescrizione che vengono rilasciate dal medico competente ai lavoratori.

Come? Ad esempio assegnando a parecchi km di distanza dalla propria abitazione un collega a cui, per problemi alla schiena, è stato prescritto di evitare trasferimenti in auto; oppure adibendo ad un lavoro di front office un collega a cui è stato prescritto di essere adibito a mansioni a basso impatto di relazione con la clientela.

Come possiamo tutelarci? Come lavoratori dobbiamo pretendere l'applicazione delle prescrizioni certificate dal Medico Competente. Se l'azienda continua a non applicare tali prescrizioni consigliamo di contattare gli RLS aziendali e procedere con una richiesta di visita al medico competente con l'obiettivo di "denunciare" l'impossibilità di far fronte alla prescrizioni già certificate nell'attuale mansione a cui si è adibiti.

---

Ricordiamo che gli **RLS** della Fisac Cgil in C.R.Asti sono a disposizione per ogni dubbio su **salute e sicurezza**. Non esitate a contattare:



**ENZO  
LA MONTAGNA**  
int. 3261 cell [345-6447893](tel:345-6447893)



**DAVIDE  
ACCORNERO**  
int. 3074 cell [3407187960](tel:3407187960)